

Laghi gemelli 2019 – Tich & Pier

Marco

Siamo di ritorno da questa bella escursione ai Laghi gemelli.

Salvo tutto....la presenza inaspettata di mio figlio, il meteo, la neve fresca, il camoscio, il cielo azzurro che di più non si può, l'aperitivo mitico di Edo, la grappa, la compagnia.

Butto la fiaschetta.... grazie amici io per la prossima ci sono

postato da Tich il 23/03/2019 16:54

Pierangelo

@Laghi gemelli:

ecco il mio consueto report di una ennesima e straordinaria giornata/escursione con alcuni tra i miei più "storici" amici gipigioni (Tich, Flavio, Edo ed Enri), con la graditissima sorpresa mattutina di AndreaF, che ha così decisamente abbassato l'età media della "spedizione", già, perché per lunghi tratti innevati, uno dietro l'altro a seguire le "orme" di chi c'era davanti a "sprofondare" e ad "aprire la via", è stata proprio tale!

Iniziamo con il meteo, dire fantastico è dire poco, perché, dopo la prima ora di freschino e in ombra nel bosco, c'è stato un sole pieno e caldo, quasi estivo più che primaverile e le nostre abbronzature odierne lo testimoniano senza ombra di dubbio.

L'escursione era stata pianificata "soft", perlomeno come durata, visto che si pensava di arrivare con la macchina ai 1600mt delle "Baite di Mezzeno", invece, 1km circa dopo Roncobello (che è a 1000mt), nella frazione di "Capovalle" (a 1100mt), la strada era chiusa, con tanto di avviso comunale e, soprattutto, si sbarra abbassata.

Un po' sbigottiti (anche perché la stradina era assolutamente pulita), parcheggiamo e partiamo da lì, trasformando così i previsti 500mt D+ in 1000mt D+ (e passa), con altrettanti mt di D-. Percorriamo così praticamente quasi tutto il tracciato della famosa "Sky" di agosto, che parte da Roncobello e arriva al rifugio "Laghi gemelli" (2000mt), passando prima dal "Passo Mezzeno" a 2142mt di quota.

Percorriamo così esattamente il sentiero della gara che si snoda nel bosco e ogni tanto "taglia" la strada asfaltata, che avremmo dovuto fare in macchina.

Dopo un'oretta arriviamo alle "Baite di Mezzeno" (1600mt), una bella "Conca" dove nella "Sky" c'è il ristoro, dove c'è il parcheggio, dove finisce la strada e da dove partono i vari sentieri, verso i "gemelli" (a sinistra, dove andremo noi) e verso l'Arera (a destra), lungo lo spettacolare "Sentiero dei fiori", che in primavera consiglio davvero a tutti e che in un paio d'ore porta al rifugio "Capanna 2000", sul suddetto Pizzo Arera.

Lo spettacolo che si apre davanti a noi, anche se io l'ho visto ormai decine di volte in tutte le stagioni, è davvero mozzafiato.

Il sole è splendente e già caldo, mentre i monti sono parzialmente ricoperti di neve, lasciando così scoperti alcuni tratti (quelli più esposti al sole), alternati da manti candidi e vergini, per la neve caduta nei giorni scorsi.

Ovviamente le foto si sprecano e ne vedrete i risultati nell'album che farò a breve ma, ricordo, come bene sa chi va in montagna, che dal "vivo" è sempre tutto ancora molto più bello!

La compagnia, come ho già accennato, è davvero "TOP", per cui è un continuo alternarsi di battute scherzose e anche piuttosto "piccanti", che divertono un sacco anche Andrea, che però ormai ci conosce bene e, seppur "solo" quindicenne (però da 193cm), ormai è di fatto "UnodiNoi"!

Il sentiero si inerpica sempre di più, mostrandoci così i panorami mammano sempre più dall'alto, con il maestoso (direi "Imperioso") Arera dietro di noi e la "croce" del passo Mezzeno che si inizia a intravedere da lontano, piccola piccola, sino a diventare sempre più grande, sino a quando, finalmente, non la si raggiunge.

Poco prima, circa 100mt sotto di essa, Enri, che guidava il gruppo con passo brillante, intravede sulla destra un camoscio, proprio sulla cresta, che si staglia sopra di noi e che per un attimo sembra guardarci, come a dire "ma che cazz... ci fate qui?!?!", prima di sparire repentinamente tra le rocce, non prima però che noi si sia riusciti a immortalarlo.

Vedere così da vicino, a quella quota, un animale che vive "libero" nel suo habitat naturale è sempre una cosa toccante e che da un certo punto di vista mi riempie di gioia, non tanto perché lo si abbia visto quanto per il fatto che (fortunatamente) ancora esistano animali in quello stato.

Alla croce, come prevedibile, essendo un punto di "scavallo", tira un'arietta non indifferente, per cui noi, tutti abbastanza sudati dalla salita e dal sole, decidiamo di spostarci subito poco sotto, in un punto più riparato, da dove si gode un nuovo e diverso panorama, sempre e altrettanto "mozzafiato" che, vi assicuro, per me non è nemmeno facile da descrivere a parole!

Sotto di noi una distesa di vene fresca e vergine, i due laghi "Gemelli" ricoperti di neve, i monti a picco su di loro, in primis il "Pizzo del Becco" dove ho fatte le mie "prime catene" (alpinistiche) della mia vita e sullo sfondo un orizzonte (nord) di montagne straordinarie, anche della Valtellina.

Iniziamo così a dare sfoggio di "cultura" geografica con diverse opinioni, sino a quando Flavio tira fuori la sua "App" (tipo "Pickfinder"), che gli dà i nomi di ogni cima.

Vediamo così in primis il "Disgrazia" con il suo ghiacciaio, poi molti altri sino al "Bernina" (un 4000), con una limpidezza che sembravano a pochi metri da noi.

Decidiamo di scendere ai Laghi e al rifugio (poco sotto di noi) per fare lì l'aperitivo ma, ahinoi, il manto nevoso, non ancora "battuto" da nessuno, ci crea diverse difficoltà pure a scendere, tanto che dopo un po' ci fermiamo per un breve "Breafing", nel quale decidiamo di tornare indietro, perché scendere e poi (soprattutto) risalire da lì, sarebbe stato non solo uno sforzo non indifferente ma anche un ulteriore allungamento impreveduto della nostra escursione, già allungatasi di un paio d'ore rispetto al previsto per via della sbarra a Capovalle.

Così risaliamo verso il passo, stavolta dal versante nord, ancora praticamente in "cordata" (senza però la corda), uno dietro l'altro, cercando di sprofondare il meno possibile nella neve.

Io ne approfitto per infilarne un po' nel mio scarpone sinistro, dietro, sul tendine dolente, cui il freddo fa sempre molto piacere, infatti ne sento subito beneficio.

Arrivati poco sotto al Passo, trovato un "tavolino naturale" di pietra e dopo aver infilato il prosecco nella neve, ognuno tira fuori le cibarie che aveva portato, che Edo che, come sempre, si riconferma l'assoluto "NumeroUno" e TOP degli aperitivi fai-da-te, tirando fuori l'inverosimile, dalle bruschette al "pesce in carpione"...

Fortunatamente avevamo 3 bottiglie di bianco, che sono "bastate" per un pelo per le nostre 5 "gole adulte" assetate.

Anche in questo frangente le foto si sprecano, ognuno ne scatta, con la consueta indicazione di metterle poi tutte sulla "chat" comune (chiamata "GAM"), in modo che poi io riesca a scaricarle tutte e selezionarle per l'album che, come detto, credo sarà altamente spettacolare.

Finito il "ricco" aperitivo, prima di scendere, ci si attacca alla mia grappa, dove vengo "canzonato" (per non dire "massacrato"), per via della mia "fiaschetta" di metallo (ricoperta di "paillettes" fuxia e d'oro), che mi ha regalato FrankL, dopo che la mia (bellissima, di "North Cape", regalatami anche quella da cari gipigioni), mi si era "crepata" cadendo di spigolo su una pietra.

Scendiamo quindi in totale eno-allegria, che, come sempre, a parte un paio di innocui scivoloni (non miei però), non solo non provoca quei "danni" che si potrebbe pensare, ma anzi, li previene (grazie al famoso "Signur di ciuck").

Arriviamo alle macchine alle 14.30, cioè 6h30m dopo la nostra partenza, avvenuta alle 8 in punto (come da tapasciata GPG) e ci fermiamo a pranzare a "La valle del drago" (poco prima di Roncobello, altro posto da "segnarsi") e poi si torna a casa, concludendo una giornata "speciale" in tutto e per tutto.

Grazie agli amici e... alla prossima!

PS: abbiamo pure programmato data e luogo della prossima "Montenegro night", che si svolgerà sabato 25 maggio, con salita da Lik da Brumano e cena al rifugio "Resegone" (se sarà aperto), altrimenti al nostro ormai consueto "Capanna Monza".

Segnatevi la data e non prendete impegni x quella sera, ok?

postato da Pier il 24/03/2019 14:44